

Capitolo 2 Codifica binaria dell'informazione

- 2.1 - Rappresentazione
- 2.2 - Codifica di caratteri
- 2.3 - Codifica dei numeri
- 2.4 - Trasmissione
- 2.5 - Protezione

2.1 Rappresentazione

Alfabeti e simboli

La rappresentazione dell'informazione

Informazione - **Stringa** di lunghezza finita formata da simboli s_i appartenenti ad un **alfabeto** di definizione A :

$s_1 s_2 s_3 \dots s_i \dots s_{n-1} s_n$ con $s_i \in A: \{a_1, a_2, \dots, a_m\}$

Esempi:

“testo” e caratteri

“numero” e cifre

“musica” e note

“immagine”, pixel e toni di grigio

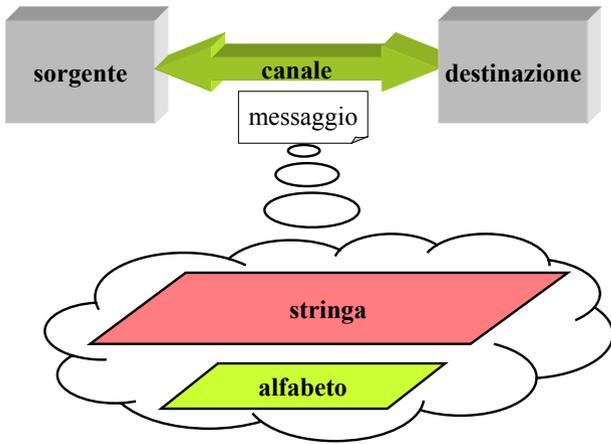
“disegno” e pend./lung. di tratti

“misura” e posizione di un indice

“parlato” e fonemi

Simboli di informazione - Variabili a cui può essere assegnato come valore uno qualsiasi degli elementi dell'alfabeto A

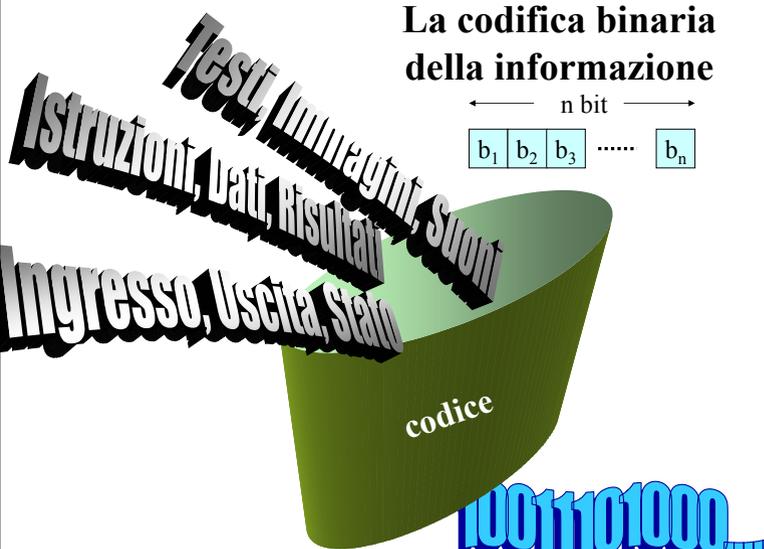
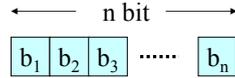
Il modello



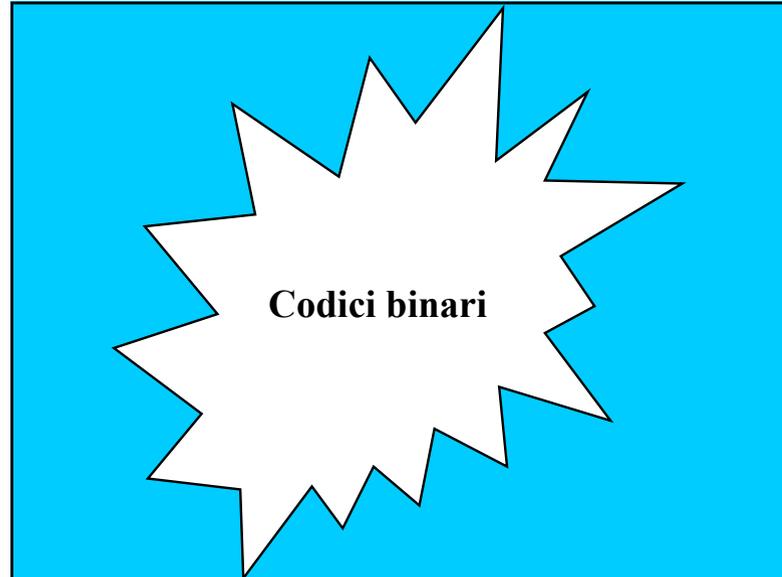
Rappresentazione binaria dell'informazione



La codifica binaria della informazione



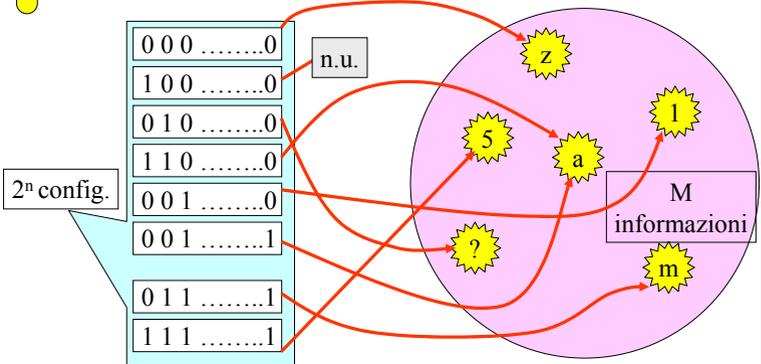
Codici binari



Codice binario

Codice binario - Funzione dall'insieme delle 2^n configurazioni di n bit ad un insieme di M informazioni (simboli alfanumerici, colori, eventi, stati interni, ecc.).

Condizione necessaria per la codifica: $2^n \geq M$



Proprietà di un codice

Il codice è una rappresentazione convenzionale dell'informazione.

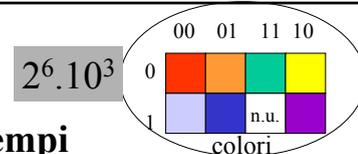
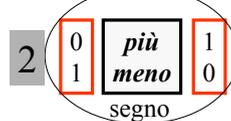
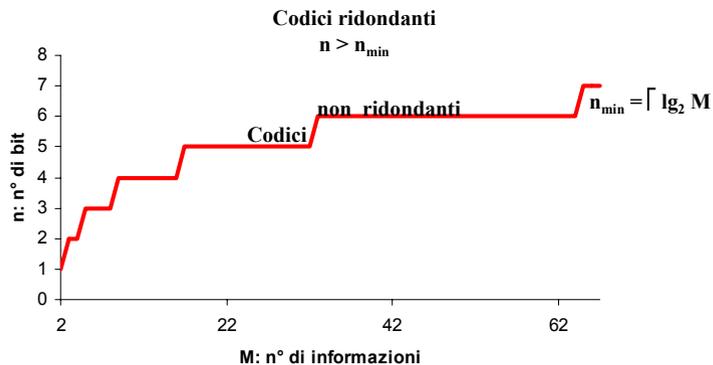
La scelta di un codice è condivisa da sorgente e destinazione ed ha due gradi di libertà:

- il numero di bit (qualsiasi, a patto che sia $2^n \geq M$)
- l'associazione tra configurazioni e informazioni; a parità di n e di M le associazioni possibili sono

$$C = 2^n! / (2^n - M)!$$

$n = 1, M = 2$	$C = 2$
$n = 2, M = 4$	$C = 24$
$n = 3, M = 8$	$C = 64.320$
$n = 4, M = 10$	$C = 29.000.000.000$

Codici ridondanti e non ridondanti



Esempi

Cifre decimali

Altri 29 miliardi di codici a 4 bit	0000	zero	1111110	1000000000
	0001	uno	0110000	0100000000
	0010	due	1101101	0010000000
	0011	tre	1111001	0001000000
	0100	quattro	0110011	0000100000
	0101	cinque	1011011	0000010000
	0110	sei	0011111	0000001000
	0111	sette	1110000	0000000100
	1000	otto	1111111	0000000010
	1001	nove	1110011	0000000001

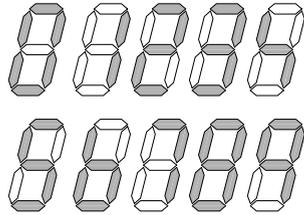
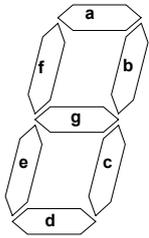
BCD

7 segmenti

uno su dieci

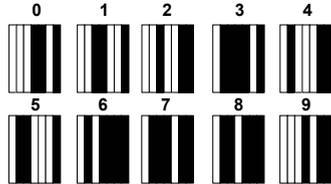
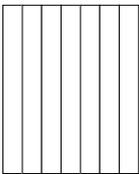
N.B. 1= accesso

Codice a 7 segmenti

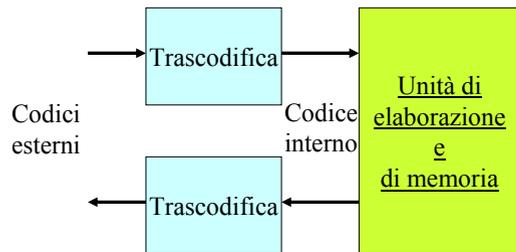


Universal Product Code

a b c d e f g



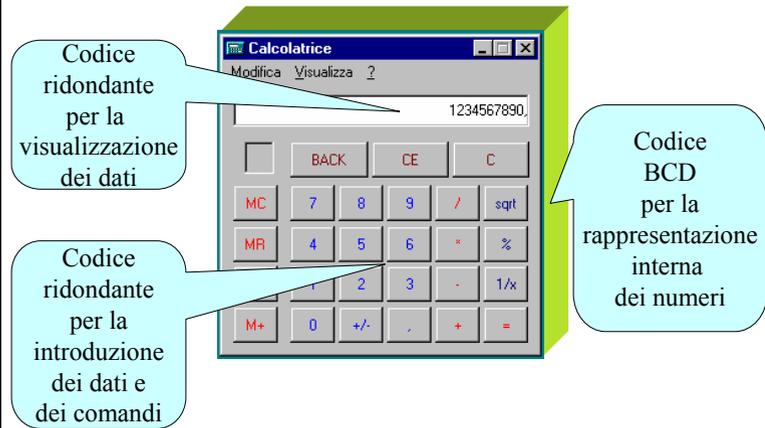
La trascodifica sul percorso dei dati



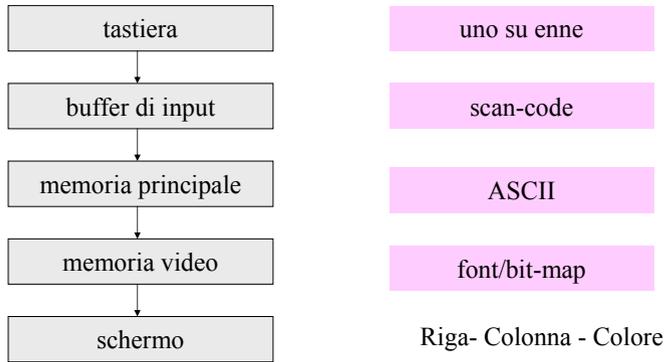
Il codice interno è di norma **non ridondante** per minimizzare il n° di bit da elaborare e da memorizzare.

Il codice esterno è di norma **ridondante**, per semplificare la generazione e la interpretazione delle informazioni, e **standard**, per rendere possibile la connessione di macchine (o unità di I/O) fatte da Costruttori diversi.

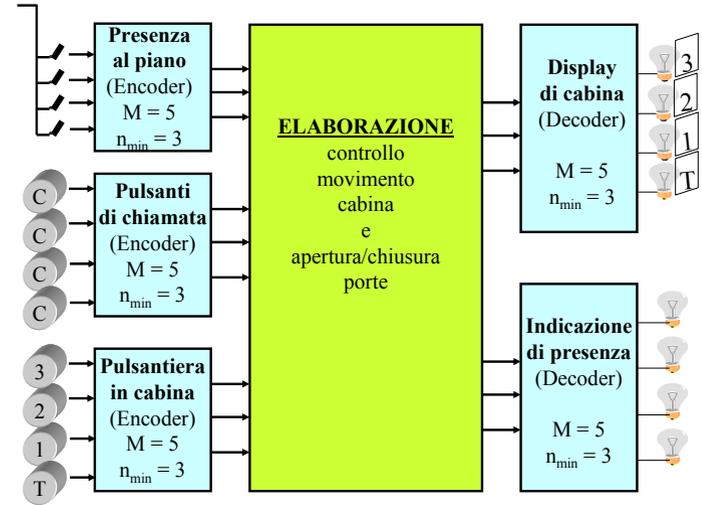
La calcolatrice tascabile



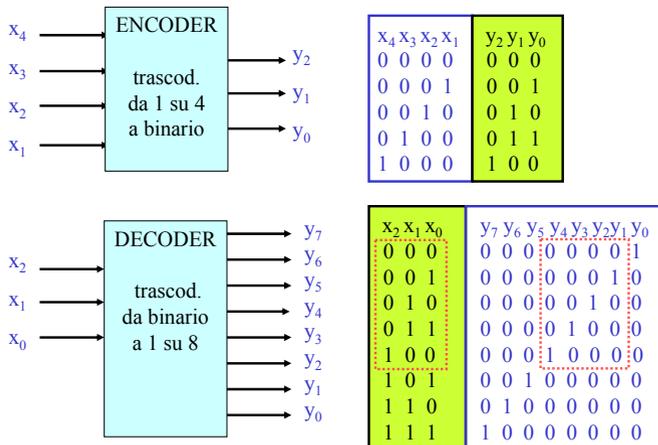
Esempio : un editor



Input/output di un ascensore



Le due trascodifiche



Codici proprietari e standard

Codice proprietario - Codice fissato da un Costruttore per mettere in comunicazione apparati da lui realizzati

- L'uso di **codici proprietari** ottimizza le prestazioni e protegge il mercato di certe apparecchiature.

Esempi: Linguaggio Assembler, Periferiche, Telecomando TV

Codice standard - Codice fissato da norme internazionali (*de iure*) o dal costruttore di una macchina utile per tutti gli altri (*de facto*).

- L'uso di **codici standard** nelle unità di I/O consente di collegare macchine fatte da costruttori diversi

Esempi: Stampanti e Calcolatori, Calcolatori e Calcolatori

2.2 La codifica dei caratteri

La codifica Morse

	t ₀	t ₁	t ₂	t ₃
E	•			
T	-			
A	•	-		
I	•	•		
N	-	•		
M	-	-		
O	-	-	-	
S	•	•	•	
R	•	-	•	
G	-	-	•	
W	•	-	-	
U	•	•	-	
K	-	•	-	

	t ₀	t ₁	t ₂	t ₃
D	-	•	•	
F	•	•	-	•
H	•	•	•	•
B	-	•	•	
X	-	•	•	-
V	•	•	•	-
C	-	•	•	•
Y	-	•	-	-
L	•	-	•	
J	•	-	-	-
Z	-	-	•	•
Q	-	-	•	-
P	•	-	-	•

- Caratteristiche:
- Lunghezza variabile
 - Stringhe separate da pause



- Efficiente per l'uso da parte di operatori umani
- Difficilissimo il progetto di ricetrasmittitori automatici

Stringhe di uguale lunghezza (Baudot: 5 bit)

I 96 simboli di "testo" (ASCII a 7 bit)

	000	001	010	011	100	101	110	111
0000			SP	0	@	P	'	p
0001			!	1	A	Q	a	q
0010			"	2	B	R	b	r
0011			#	3	C	S	c	s
0100			\$	4	D	T	d	t
0101			%	5	E	U	e	u
0110			&	6	F	V	f	v
0111			'	7	G	W	g	w
1000			(8	H	X	h	x
1001)	9	I	Y	i	y
1010			*	:	J	Z	j	z
1011			+	;	K	[k	{
1100			,	<	L	\	l	
1101			-	=	M]	m	}
1110			.	>	N	^	n	~
1111			/	?	O	-	o	DEL

Codice ASCII esteso (8 bit)

Mapa caratteri Unicode

Carattere: Times New Roman Successivo Caratteri da copiare:

Sottoinsieme: Caratteri Windows Precedente Selezione Copia ? Chiudi

!	"	#	\$	%	&	'	()	*	+	,	-	.	/	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	:	;	<	=	>	?	
@	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	[\]	^	_
`	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	{		}	~	
€																															
À	Á	Â	Ã	Ä	Å	Æ	Ç	È	É	Ê	Ë	Ì	Í	Î	Ï	Ð	Ñ	Ò	Ó	Ô	Õ	Ö	×	Ø	Ù	Ú	Û	Ü	Ý	Þ	
à	á	â	ã	ä	å	æ	ç	è	é	ê	ë	ì	í	î	ï	ð	ñ	ò	ó	ô	õ	ö	÷	ø	ù	ú	û	ü	ý	þ	

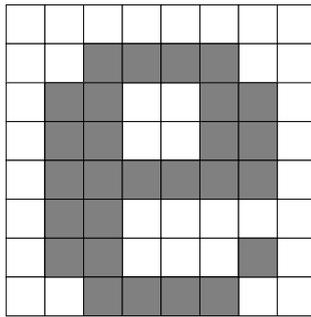
3 bit
8 conf

5 bit : 32 configurazioni

Tipi di carattere disponibili per la selezione. BARRA SPAZIATRICE

N.B. - Lo standard Unicode (16 bit) consente di rappresentare diversi sottoinsiemi di caratteri.

Bit map: un codice ridondante per simboli alfanumerici



Bianco/nero:
1 pixel, 1 bit

Tonalità:
1 pixel, 8 bit

Colori RGB:
1 pixel, 24 bit

Font

Matrice di pixel: ad es. 8x8



2.3 La codifica dei numeri

Numeri in base B

1) Rappresentazione:

$a_{n-1} \dots a_0, a_{-1} \dots a_{-m}$

$a_i \in \{0, 1, \dots, (B-1)\}$

2) Valore:

$$(N)_B = (a_{n-1} \cdot B^{n-1} + \dots + a_0 \cdot B^0 + a_{-1} \cdot B^{-1} + a_{-2} \cdot B^{-2} + \dots + a_{-m} \cdot B^{-m})$$

Il sistema di numerazione in base 2 (il caso dei numeri naturali $< 2^n$)

← n bit →
 $b_{n-1} b_{n-2} \dots b_1 b_0$

$$(N)_2 = b_{n-1} \cdot 2^{n-1} + b_{n-2} \cdot 2^{n-2} + \dots + b_0 \cdot 2^0$$

N_{10}	N_2	N_{10}	N_2
0	0000	8	1000
1	0001	9	1001
2	0010	10	1010
3	0011	11	1011
4	0100	12	1100
5	0101	13	1101
6	0110	14	1110
7	0111	15	1111

Lunghezza della stringa in base 2 e in base 10

Dato un numero decimale con m cifre

$$0 \leq (N)_{10} \leq 10^m - 1$$

per la sua rappresentazione binaria deve essere $2^n > 10^m$ e quindi

$$n = \lceil (m \times \log_2 10) \rceil \approx \lceil (3,32 m) \rceil$$

Conversione di base

Conversioni da base 2 a base 10

ESEMPIO: 100110

0 +
2 +
4 +
0 +
0 +
32 =
38

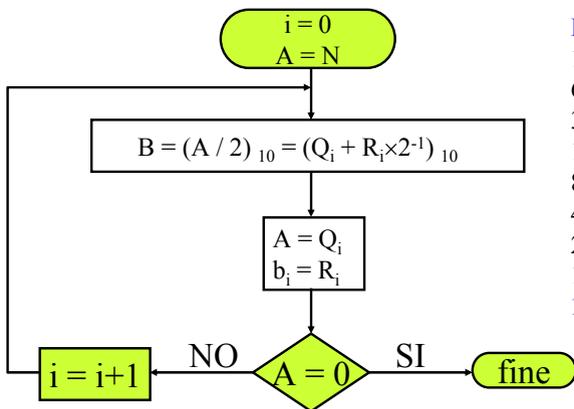
Conversione da base 2 a base 10

$$(N)_{10} = (b_{n-1} \cdot 2^{n-1} + b_{n-2} \cdot 2^{n-2} + \dots + b_1 \cdot 2^1 + b_0 \cdot 2^0)_{10}$$

Osservazione:

$$\begin{aligned} (N)_{10} &= (b_{n-1} \cdot 2^{n-1} + b_{n-2} \cdot 2^{n-2} + \dots + b_1 \cdot 2^1 + b_0 \cdot 2^0)_{10} \\ (N)_{10}/2 &= (b_{n-1} \cdot 2^{n-2} + b_{n-2} \cdot 2^{n-3} + \dots + b_1 \cdot 2^0) + (b_0 \cdot 2^{-1})_{10} \\ &= \quad \quad \quad Q \quad \quad \quad + \quad R \cdot 2^{-1} \end{aligned}$$

Conversione di un numero naturale N da base 10 a base 2



ESEMPIO: 131
 $131/2 = 65 + 1,0,5$
 $65 = 32 + 1,0,5$
 $32/2 = 16 + 0$
 $16/2 = 8 + 0$
 $8/2 = 4 + 0$
 $4/2 = 2 + 0$
 $2/2 = 1 + 0$
 $1/2 = 0 + 1,0,5$
1000011

Altre rappresentazioni di numeri binari

- Sistema esadecimale: B = 16

cifre: 0, 1, ..., 9, a, b, c, d, e, f

codice binario: 0 = 0000, 1 = 0001, ..., f = 1111

n° di bit per cifra: 4

ESEMPIO: 11000100 → 1100-0100 → C4

- Sistema ottale: B = 8,

cifre: 0, 1, ..., 7

codice OCTAL: 0 = 000, ..., 7 = 111

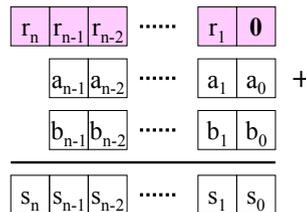
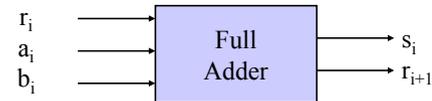
n° di bit per cifra: 3

ESEMPIO: 11000100 → 11-000-100 → 304

Operazioni aritmetiche

Addizione (carry)

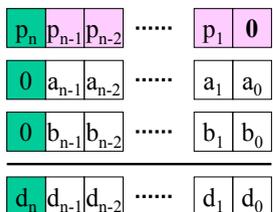
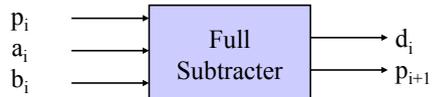
$0+0 = 00$
 $0+1 = 01$
 $1+0 = 01$
 $1+1 = 10$



r_i	a_i	b_i	r_{i+1}	s_i
0	0	0	0	0
0	0	1	0	1
0	1	0	0	1
0	1	1	1	0
1	0	0	0	1
1	0	1	1	0
1	1	0	1	0
1	1	1	1	1

Sottrazione (borrow)

$0-0 = 0$
 $0-1 = n.a.$
 $1-0 = 1$
 $1-1 = 0$



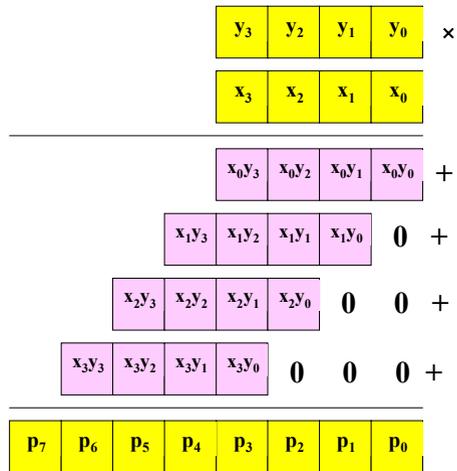
p_i	a_i	b_i	p_{i+1}	d_i
0	0	0	0	0
0	0	1	1	1
0	1	0	0	1
0	1	1	0	0
1	0	0	1	1
1	0	1	1	0
1	1	0	0	0
1	1	1	1	1

Moltiplicazione

$0.0 = 0$
 $0.1 = 0$
 $1.0 = 0$
 $1.1 = 1$

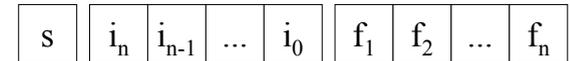
$$\begin{aligned}
 P &= Y \cdot X \\
 &= Y \cdot (x_{n-1} \cdot 2^{n-1} + \dots + x_1 \cdot 2^1 + x_0 \cdot 2^0) \\
 &= (Y \cdot x_{n-1}) \cdot 2^{n-1} + \dots + (Y \cdot x_1) \cdot 2^1 + (Y \cdot x_0) \cdot 2^0 \\
 &= P_{n-1} \cdot 2^{n-1} + \dots + P_1 \cdot 2^1 + P_0 \cdot 2^0 \\
 P_i &= (Y \cdot x_i) = (y_{n-1} \cdot x_i) \cdot 2^{n-1} + \dots + (y_0 \cdot x_i) \cdot 2^0
 \end{aligned}$$

Moltiplicazione (shift and add)

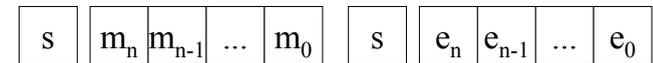


Rappresentazione dei numeri razionali

- Come coppia di interi (più un bit per il segno)



- Notazione *scientifica*

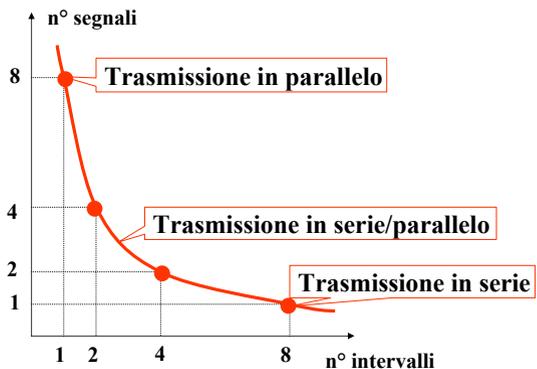


2.4
Trasmissione

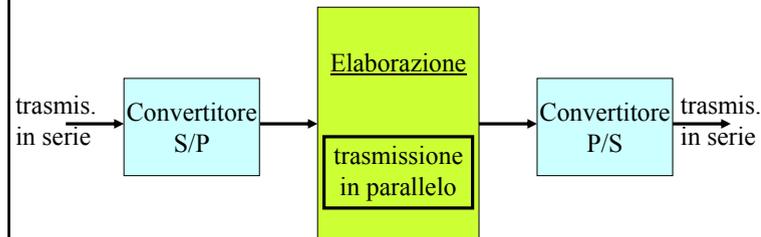
Modalità

Modalità di trasmissione dei bit: compromesso spazio/tempo

Es.: Codice a 8 bit



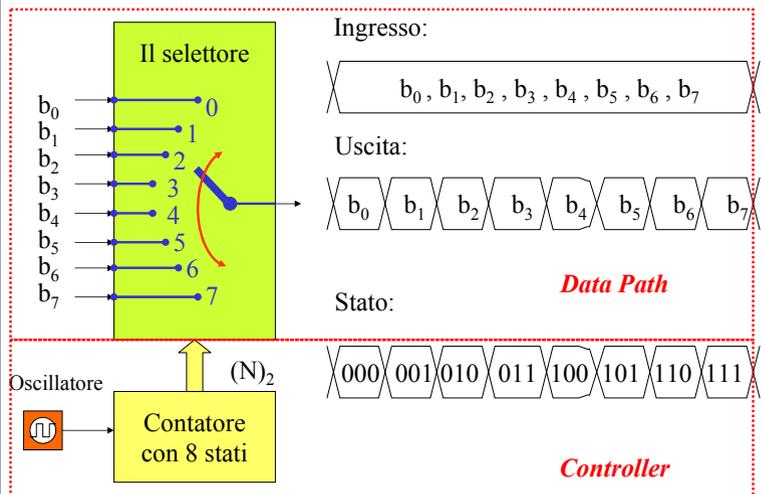
Modalità di trasmissione dei bit: le unità di conversioni S/P e P/S



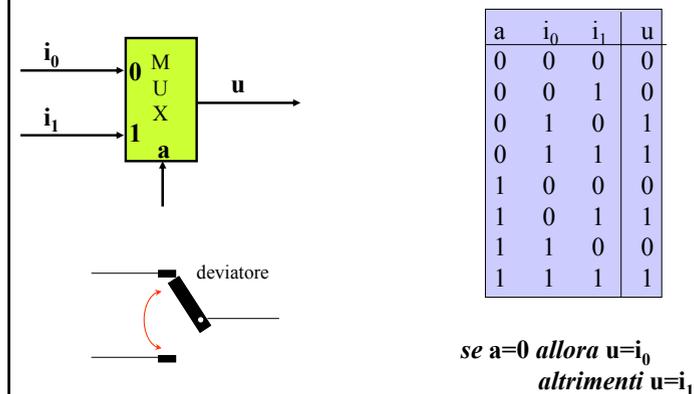
La **modalità di trasmissione all'interno** della macchina è di norma **in parallelo** (per massimizzare la velocità di elaborazione)

La **modalità di trasmissione all'esterno** della macchina è di norma **in serie** (per minimizzare la complessità del supporto fisico)

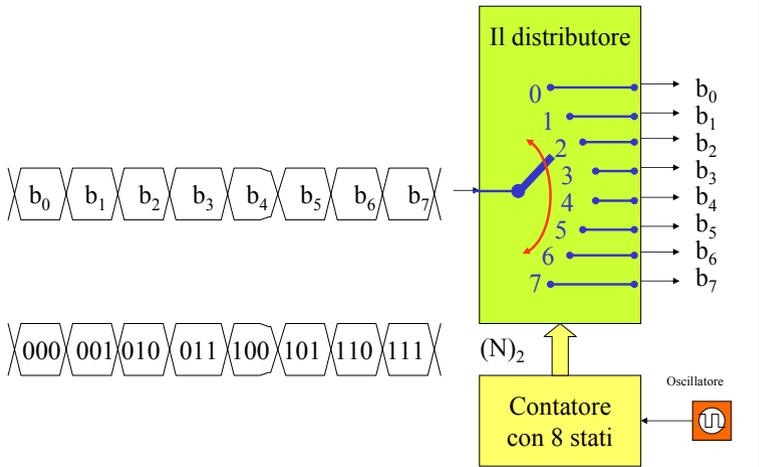
La conversione P/S di un byte



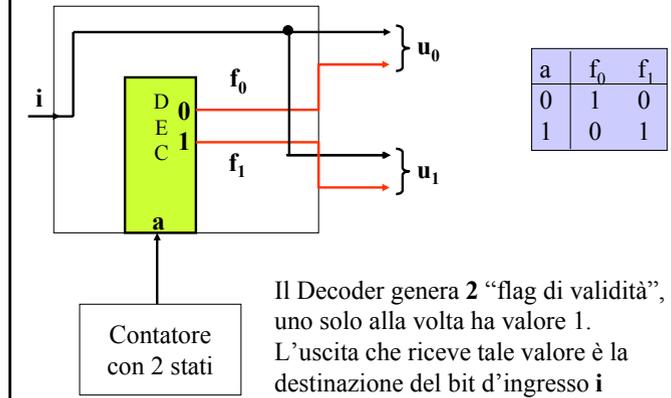
La serializzazione di due bit



Conversione S/P di un byte

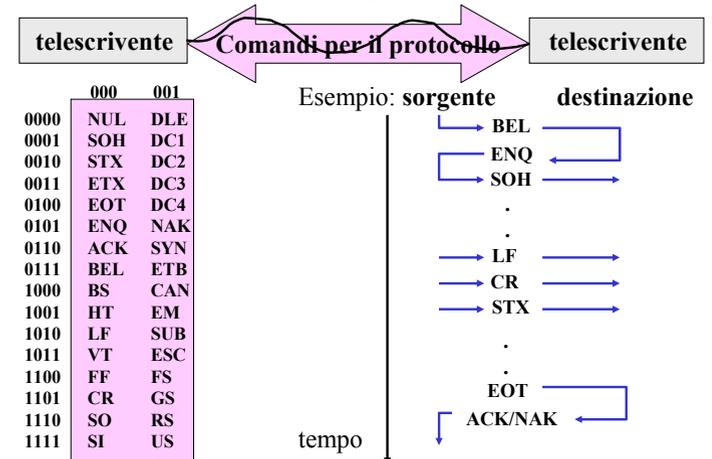


La distribuzione di due bit



Protocolli

Modalità di controllo (ASCII a 7 bit) : codifica dei comandi e protocollo di scambio



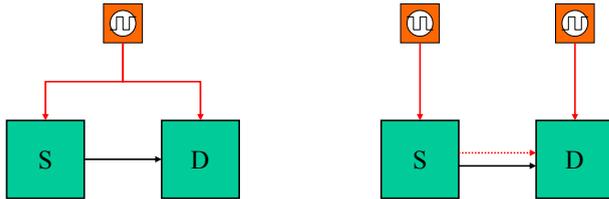
Sincronizzazione

La destinazione deve sapere in quali istanti di tempo i valori presenti sul canale sono significativi.

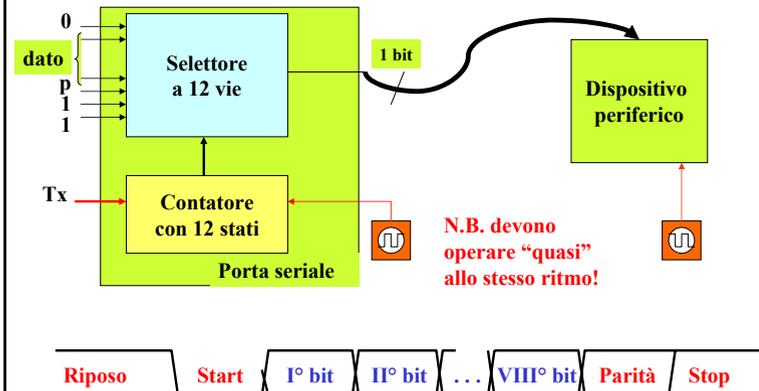
Si hanno due casi:

“accoppiamento stretto”

“accoppiamento lasco”



Comunicazione asincrona di un byte: il protocollo RS232



Disturbi e Guasti



Obiettivo: riconoscere alla destinazione le configurazioni modificate.

Condizione necessaria: il codice deve essere ridondante

- se arriva una configurazione “non utilizzata” la destinazione ha la **certezza** della sua non integrità;
- se arriva una configurazione “utilizzata” la destinazione ha solo una certa **probabilità** che sia integra.

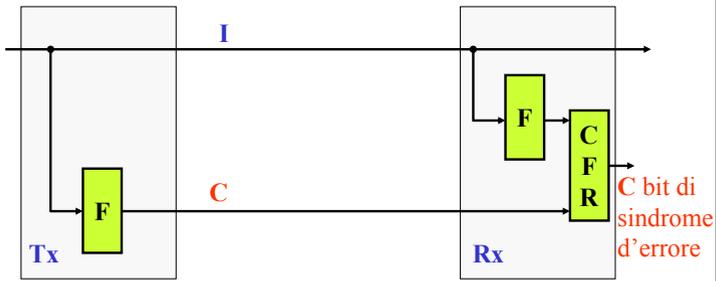
Ulteriore condizione - Le configurazioni non utilizzate devono essere le **modifiche più probabili** delle configurazioni utilizzate.

2.5 Protezione

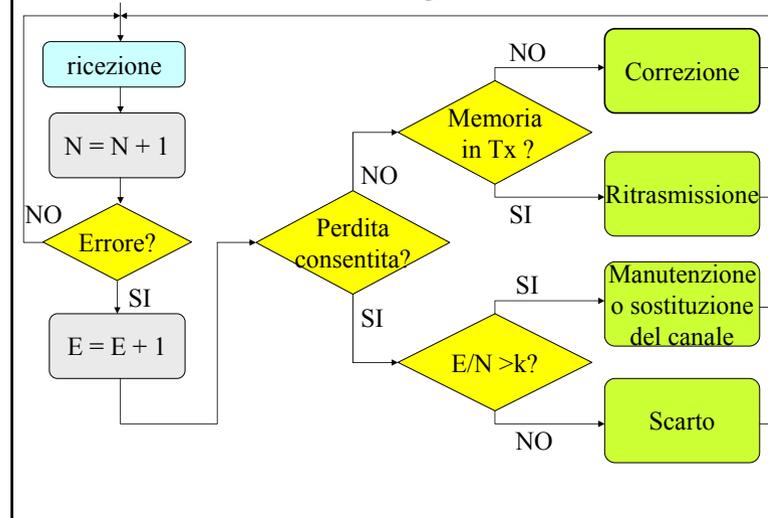
Codici separabili: rilevazione di errori

bit di informazione
(information bits)

bit di controllo
(check bits)



Gestione degli errori



Codici con rilevazione di errori

L'ipotesi degli errori indipendenti

Consideriamo una stringa di n bit e supponiamo che l'evento di modifica di un bit (o *errore*) da parte di un disturbo

- sia indipendente dalla posizione del bit nella stringa;
- si verifichi con probabilità pari a p (*tasso di errore*).

La probabilità che la stringa ricevuta contenga e errori è data da:

$$P_e = \binom{n}{e} \cdot p^e \cdot (1-p)^{n-e}$$

Esempio:

$p = 1\%$

N.B. molto alto!

n	P_0	P_1	P_2	P_3
8	92,27 %	7,46 %	0,26 %	0,005 %
16	85,14 %	13,76 %	1,04 %	0,049 %

Per $n = 8$ le modifiche più probabili riguardano un solo bit

Per $n = 16$ le modifiche più probabili riguardano uno o due bit

Distanza minima di un codice

Distanza fra due configurazioni binarie di n bit: $D(A,B)$ - Numero di bit omologhi che hanno valore diverso.

Esempi: $D(100,101) = 1$; $D(011,000) = 2$; $D(010,101) = 3$

Distanza minima di un Codice C: $DMIN(C)$ - Valore minimo della distanza tra due qualsiasi delle configurazioni utilizzate.

Esempi: $DMIN(\text{Codice ASCII}) = 1$; $DMIN(\text{Codice semaforo}) = 2$

- I codice non ridondanti hanno $DMIN=1$.
- I codice ridondanti possono avere $DMIN > 1$.

Esempio: $DMIN(\text{UPC}) = 2$

Distanza minima e rilevazione degli errori

• Un codice per la rilevazione di tutti i possibili errori singoli, o **SEDC (Single Error Detection Code)**, deve non utilizzare tutte le configurazioni che distano “uno” da ciascuna delle configurazioni utilizzate.

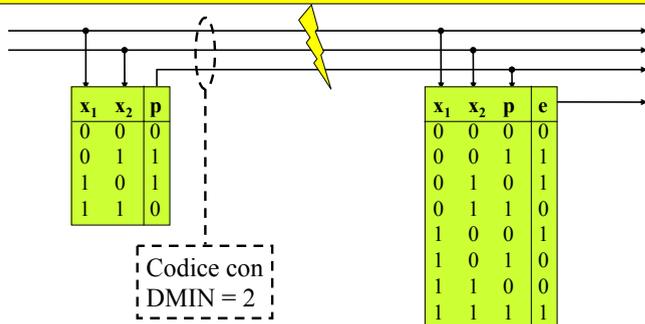
Un codice SED deve dunque avere almeno $DMIN = 2$.

• Un codice per la rilevazione di modifiche su k bit deve avere almeno $DMIN = k+1$.

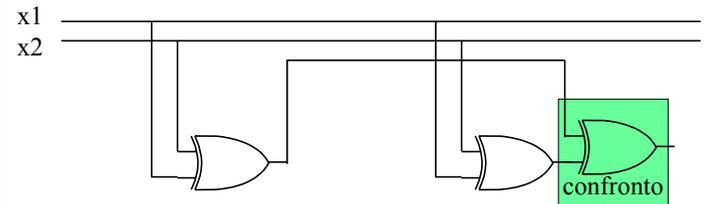
Il bit di parità : una semplice modalità per ottenere la rilevazione di errori singoli

Bit di parità p - bit che la sorgente aggiunge ad una stringa di bit di codifica al fine di renderne **pari** il n° di “uni”.

Errore di parità e - bit che la destinazione pone a 1 se e solo se riceve una configurazione con un numero **dispari** di “uni”.



Calcolo del bit di parità



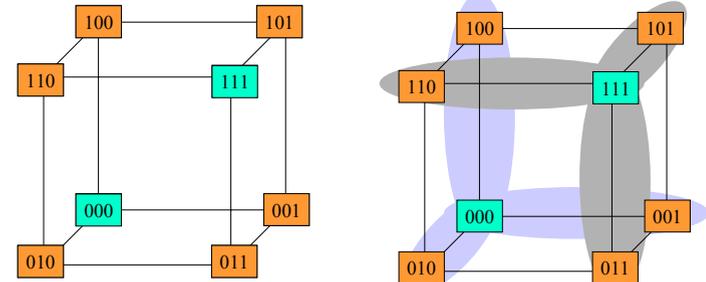
$$p = F(x_1, x_2)$$

$$e = F(x_1, x_2, p) = F(F(x_1, x_2), p)$$

- Funzione composta
- Disposizione in serie

Codici con correzione di errori

La correzione di errori singoli (esempio)



Tx trasmette
o NO = 000 o SI = 111

Se $P_1 \gg P_2$ ogni configurazione errata può essere corretta

A causa dei disturbi Rx può ricevere una terna qualsiasi

Distanza minima e correzione degli errori

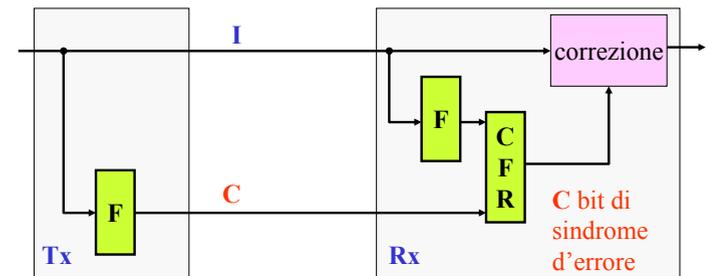
Il codice dell'esempio precedente ha $DMIN=3$.

- Ogni SECC (Single Error Correction Code) deve avere $DMIN \geq 3$.
- Un codice con $DMIN = 2k+1$ rileva $2k$ errori e può correggerne fino a k .

Di solito si corregge un solo bit e si usa la ridondanza introdotta per valutare la "qualità" del canale (manutenzione/sostituzione)

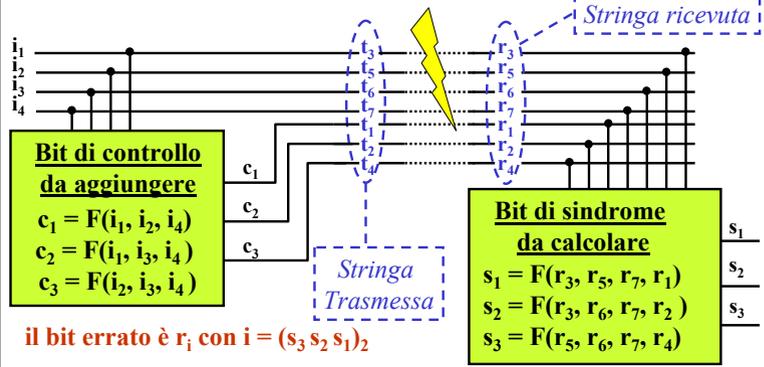
Codici separabili: correzione di errori

Hamming (Bell Labs, 1950) ha dimostrato che per correggere gli errori singoli su informazioni codificate con I bit occorrono C bit di controllo tali che $2^C \geq I + C + 1$.



Le 2^C configurazioni delle **sindromi di errore** devono indicare se non c'è errore (1 situazione) e se c'è, dov'è ($I + C$ situazioni).

Il codice di Hamming



ES.: $I = 0001$

$$c_1 = 1$$

$$c_2 = 1$$

$$c_3 = 1$$

$R = 0011$

$$s_1 = 0$$

$$s_2 = 1$$

$$s_3 = 1$$